



Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda lo status di protezione del lupo (*Canis lupus*)

- **Codice della proposta:** COM (2025) 106 del 07/03/2025
- **Codice interistituzionale:** 2025/0058(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Premessa: finalità e contesto

*Il 6 dicembre 2024 il comitato permanente della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (convenzione di Berna) ha adottato la proposta dell'Unione europea di modificare lo status di protezione del lupo (*Canis lupus*) spostando la specie dall'allegato II (specie di fauna rigorosamente protette) all'allegato III (specie di fauna protette). La decisione è entrata in vigore tre mesi dopo, in linea con la procedura di cui all'articolo 17 della convenzione di Berna. A seguito della sua entrata in vigore e al fine di recepire questo emendamento della convenzione di Berna, è necessario modificare gli allegati della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat) spostando il riferimento alla specie dall'allegato IV all'allegato V della direttiva.*

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La base giuridica della presente proposta è l'articolo 192, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di attuazione degli obiettivi dell'articolo 191 del trattato.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

Per recepire nel diritto dell'UE gli emendamenti della convenzione di Berna è necessario modificare la direttiva Habitat attraverso codecisione del Parlamento e del Consiglio, uno dei principali strumenti con cui l'UE attua i propri obblighi internazionali ai sensi della convenzione. Questa modifica mirata rispetta il principio di sussidiarietà.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La presente proposta si limita alle modifiche della direttiva Habitat che danno attuazione alla decisione con la quale il comitato permanente della convenzione di Berna ha modificato lo status di protezione del lupo. In particolare, si tratta di una modifica circoscritta e mirata degli allegati IV e V, che riguarda solo il lupo. È bene evidenziare che la modifica lascia immutato l'obbligo per gli Stati Membri di garantire il mantenimento della specie in uno stato di conservazione favorevole

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La conservazione del lupo ha polarizzato il dibattito e le posizioni dell'opinione pubblica e continua a creare ampio confronto all'interno delle Amministrazioni nazionali. Da un lato la specie è tutelata da leggi nazionali ed europee, e la sua conservazione ha un ruolo importante per l'intero ecosistema; dall'altro si tratta di un grande predatore la cui presenza produce significativi impatti in primis sul comparto zootecnico. È fuor di dubbio che l'impegno per la conservazione del lupo abbia sortito effetti positivi, allontanando, in Italia e in Europa, la specie dal rischio di estinzione. Per proseguire con un'efficace azione di tutela, risulta imprescindibile adottare adeguate politiche per minimizzare i conflitti e pertanto si ritiene utile approvare la proposta in esame.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto lo spostamento del lupo dall'allegato IV all'allegato V della direttiva Habitat consentirebbe una gestione più mirata della specie senza comprometterne lo stato di conservazione dal momento che esso rappresenta un prerequisito imprescindibile per gestire la specie nel rispetto della Direttiva Habitat, indipendentemente dal livello di tutela ascrittagli nei diversi allegati.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Non si ritiene necessario apportare alcuna modifica alla proposta in esame.

Altro

--

C. Valutazione d'impatto

1. Contesto e problemi da risolvere: dimensione nazionale

È ben noto quanto la conservazione del lupo abbia polarizzato il dibattito e le posizioni dell'opinione pubblica e continui a creare ampio confronto all'interno delle Amministrazioni. Da

un lato la specie è tutelata da leggi nazionali ed europee, e la sua conservazione ha un ruolo importante per l'intero ecosistema; dall'altro si tratta di un grande predatore la cui presenza produce significativi impatti in primis sul comparto zootecnico. È fuor di dubbio che l'impegno per la conservazione del lupo abbia sortito effetti positivi, allontanando, in Italia, la specie dal concreto rischio di estinzione. Per proseguire con un'efficace azione di tutela, risulta imprescindibile adottare adeguate politiche per minimizzare i conflitti. Tale mutato contesto richiede una riflessione attenta, basata su una corretta informazione tecnico-scientifica; a tale scopo ISPRA prosegue il costante lavoro di monitorare lo stato di conservazione del lupo, così come i danni e i conflitti collegati. Sulla base del monitoraggio nazionale pubblicato nel 2022, la specie risulta occupare circa 167.000 kmq (ben oltre metà dell'Italia) con circa 3500 individui. In base ai dati regionali, sono valutati anche l'entità e la distribuzione dei danni prodotti dal lupo. Sono in aumento le segnalazioni di lupi problematici, intesi come individui confidenti che possono in alcuni casi arrivare a essere pericolosi. Dal 2017 al 2024 si sono registrati 7 individui che hanno prodotto 19 aggressioni. In questi casi si è intervenuti attraverso cattura, traslocazione e captivazione, sulla base di valutazioni svolte caso per caso in accordo con la Direttiva Habitat. Allo stesso tempo il contesto generale è in evoluzione, con lo stato di conservazione del lupo che, grazie a efficaci politiche di conservazione, è migliorato in maniera significativa. Questo ha consentito a dicembre 2024 di votare lo spostamento del lupo da specie rigorosamente protetta a specie protetta nell'ambito della Convenzione di Berna. Una procedura che è preconditione per modificare la sua collocazione dall'allegato 4 della Direttiva Habitat all'allegato 5. Non compromettere lo stato di conservazione della specie rappresenta un prerequisito imprescindibile per gestire la specie nel rispetto della Direttiva Habitat, indipendentemente dal livello di tutela ascrivibile.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Lo spostamento del lupo dall'allegati IV all'allegato V della direttiva Habitat consente di adeguare in forma corrispondente il DPR 357/97, attraverso la procedura di cui all'articolo 16 del DPR 357/97. Inoltre, consente una modifica dell'art. 2 della legge 157/92 per quanto riguarda il livello di tutela del lupo.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Tali modifiche hanno ricadute pratiche sulle Regioni e le Province Autonome che sono i principali soggetti deputati all'attuazione del DPR 357/97 e potrebbero gestire in maniera più flessibile la specie al fine di limitare i conflitti.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Nessun effetto

5. Impatto finanziario

Nessuna incidenza sul bilancio

6. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Le disposizioni contenute nel progetto consentirebbero una gestione più mirata della specie e quindi una riduzione degli impatti che il lupo produce sul comparto zootecnico. Si ritiene inoltre, che una gestione più efficace della specie possa produrre impatti positivi anche sui cittadini in quanto sempre più frequentemente si sono registrati attacchi ad animali d'affezione o esemplari di lupo che, frequentando aree urbanizzate, hanno prodotto allarme sociale.



Tabella di corrispondenza ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 92/43/CEE del Consiglio per quanto riguarda lo status di protezione del lupo (*Canis lupus*)

- **Codice della proposta:** COM (2025) 106 del 07/03/2025
- **Codice interistituzionale:** 2025/0058(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea	Norma nazionale vigente	Commento
<p>Lo spostamento del lupo dall'allegato 4 all'allegato 5 della Direttiva Habitat comporta che per la sua conservazione si applica non più l'articolo 12 ma l'articolo 14. L'articolo 12 della direttiva Habitat vieta la cattura o l'uccisione deliberata, il disturbo deliberato, il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo. Con la modifica in questione la protezione rigorosa cesserebbe di applicarsi al lupo.</p> <p>Il lupo sarebbe quindi soggetto alla protezione di cui all'articolo 14 della direttiva Habitat, che impone agli Stati membri di adottare misure affinché il prelievo nell'ambiente naturale di esemplari delle specie della fauna e della flora selvatiche di cui all'allegato V, nonché il loro sfruttamento, siano compatibili con il loro mantenimento in uno stato di conservazione</p>	<p>DPR 357/97 Legge 157/92</p>	<p>Una volta entrata in vigore la modifica della Direttiva Habitat sarà possibile modificare gli allegati del DPR357/97 attraverso la procedura di cui all'articolo 16.</p> <p>Sarà anche possibile modificare l'art. 2 della legge 157/92.</p> <p>Non si ritiene ci siano oneri finanziari aggiuntivi.</p>

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

<p>soddisfacente. Gli Stati membri possono derogare alle disposizioni previste dagli articoli 12 e 14 purché si attengano a quanto prescritto dall'articolo 16 della direttiva.</p>		